

Area di crisi complessa Terni Narni.

Misure di politiche attive per i beneficiari dell'intervento straordinario di cui all' art. 44 c. 11 bis del Dlgs 148/2015 e smi

L'Umbria sta faticosamente uscendo da una crisi durata 8 anni durante la quale sono andati persi molti posti di lavoro (18 mila tra il 2008 e il 2014). Nel 2015 vi è stata una significativa ripresa occupazionale grazie soprattutto agli incentivi della legge di stabilità ma nel 2016 con il venir meno della maggior parte di essi l'occupazione ha registrato una nuova flessione. E' assai probabile che tale flessione sia la conseguenza del fatto che per ottenere gli incentivi le imprese del territorio regionale abbiano anticipato al 2015 le assunzioni che avrebbero prodotto nel 2016, generando da un lato una crescita sopra la media nel 2015 e dall'altro il ridursi delle opportunità d'ingresso nel 2016; che la flessione del 2016 non sia conseguenza di una nuova fase di espulsioni prodotta dalla crisi lo dimostra l'andamento della disoccupazione che non aumenta ma al contrario registra un forte calo (-5.000 unità) attestandosi a quota 37.000 così come in calo risultano le forze di lavoro potenziali (33.000, -1.000), ossia quella componente delle non forze di lavoro che potrebbe nascondere fenomeni di scoraggiamento; ad aumentare invece sono le non forze di lavoro non disponibili a lavorare (135.000, +5.000) e in età post lavorativa (+3.000), nella maggior parte dei casi composte da studenti e da soggetti ritirati dal lavoro.

Significativo inoltre che la contrazione dell'occupazione rilevata in termini assoluti ha prodotto una modesta riduzione del tasso di occupazione (62,7%, -0,4 punti) che si mantiene superiore alla media delle regioni centrali pur distanziandosi dalle regioni del nord; al contrario, la contrazione della disoccupazione è ben visibile anche dallo specifico tasso che si attesta al 9,6% (-0,8 punti) un valore migliore della media del centro (10,4%) e distante solamente 2 punti dalla media del nord (7,6%), sebbene ancora doppio rispetto a quello che si registrava prima della crisi. L'inattività (30,5%) risulta invece in linea con la media del Centro (30,6%) e dista di quasi due punti da quella del Nord (28,6%).

Va evidenziato che la distanza dalle altre regioni del centro nord relativa ai principali indicatori del mercato del lavoro che l'Umbria ha accumulato durante la crisi nel 2015 si è fortemente ridotta e nel 2016 si è mantenuta sostanzialmente sugli stessi livelli ed oggi precede al pari della Liguria regioni quali il Lazio e le Marche.

A livello territoriale il numero di occupati nel 2016 è diminuito sia nella provincia di Perugia (268.000, -4.000) a causa delle perdite registrate principalmente dai servizi, sia nella provincia di Terni (86.000, -2.000), in questo caso a seguito della flessione dell'occupazione manifatturiera. Il numero delle persone in cerca di lavoro nel 2016 è diminuito di 3.000 unità a Perugia, attestandosi a quota 28.000, e di 2.000 a Terni, dove ora vi sono 9.000 disoccupati. Il tasso di occupazione è rimasto sostanzialmente invariato a Perugia (63,8% -0,2 punti) mentre è diminuito di 7 decimi a Terni (59,7%); La presenza di disoccupazione si riconferma leggermente più alta nella provincia di Terni (9,7% a Terni e 9,5% a Perugia) sebbene la flessione sia stata maggiore (-1,5 punto a Terni e -0,7 punti a Perugia).

Significativo che dall'inizio della crisi la flessione occupazionale risulta più marcata nel territorio della provincia di Terni (da 90.000 a 88.000, -4,5%) che in quello di Perugia (277.000 a 272.000, -3,2%), anche la crescita della disoccupazione negli 8 anni risulta più rilevante a Terni (+5.000, +129,2%) che a Perugia (+14.000, +97%).

E gli effetti della crisi ancora ben visibili sui dati del mercato del lavoro delle due province avrebbero potuto essere ben peggiori senza il massiccio utilizzo degli ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro.

La situazione occupazionale della provincia di Terni ed in particolare per il Sistema Locale del Lavoro di Terni ha fatto sì che l'area di Terni – Narni è stata riconosciuta area di crisi industriale complessa con decreto del 7 ottobre 2016.

Affianco alle misure che lo stato dedica a tali territori soggetti a recessione economica e perdita occupazionale di rilevanza nazionale e con impatto significativo sulla politica industriale nazionale, non risolvibili con risorse e strumenti di sola competenza regionale, la Regione intende affiancare specifiche attività finanziate con il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014-2020.

In fase di programmazione comunitaria infatti l'Umbria, nell'ambito della priorità di investimento 8.5 finanzia azioni rivolte a lavoratori interessati da crisi aziendali, con particolare riguardo ad imprese appartenenti ad aree territoriali colpite da crisi diffusa, percettori di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto con l'impresa. Tali sono preliminari e, ove del caso, complementari, con quanto previsto alla priorità di investimento 8.1 rivolta a lavoratori a rischio di disoccupazione di lunga durata, e constano di attività a carattere di formazione continua dei percettori di ammortizzatori, in costanza di rapporto di lavoro, al fine di rafforzare la possibilità di rientro nell'azienda in cui operano o favorirne la ricollocazione, azioni di politiche attive - integrate a politiche passive - tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale.

Si tratta quindi di azioni per favorire il mantenimento dell'occupazione da parte di lavoratori coinvolti in gravi crisi aziendali aumentandone le competenze favorendo l'aumento della competitività dell'impresa in cui operano oppure favorire il ricollocamento in altre realtà industriali del territorio.

Nel programma delle politiche del lavoro di cui alla DGR 833/2016 e smi per il biennio 2016-2017 sono state previste azioni a valere su detta priorità per complessivi 1,5 milioni di euro.

In attuazione del Programma sopra citato e del disposto di cui al DLgs 185/2016 che aggiunge il comma 11/bis all'art.44 del Dlgs 148/2015, i lavoratori interessati dall'ammortizzatore in costanza di rapporto di lavoro sopra indicato, a seguito dell'invio da parte dell'azienda della lista nominativa alla Regione, vengono presi in carico da parte del CPI competente e viene loro offerta una formazione mirata alla riqualificazione al fine di aumentare la competenze dei lavoratori e la competitività dell'impresa, tale anche da favorire la ricollocazione dei lavoratori stessi in altre realtà del territorio della provincia di Terni o nei territori limitrofi, laddove al termine del periodo di CIGS non risulti possibile il reinserimento nel contesto aziendale.

A tal fine il progetto prevede una attività di orientamento e bilancio delle competenze possedute dai lavoratori interessati ed una attività formativa atta a colmare gli eventuali gap verso le competenze richieste dall'azienda richiedente l'intervento straordinario e comunicate dalla stessa alla Regione tali da favorire il reinserimento nel ciclo produttivo di detti lavoratori che gli enti di formazione interessati, rispondendo ad apposito avviso, provvederanno ad erogare. Viene altresì prevista una intensa attività di scouting delle opportunità offerte dal territorio al fine di trovare imprese disposte ad assumere i lavoratori coinvolti nella crisi per i quali non si prospetta un rientro in azienda, formando se del caso detti lavoratori sulla base delle esigenze specifiche espresse dalle singole imprese aderenti al progetto. Oltre alla formazione al fine di favorire l'inserimento, per tali soggetti viene previsto un periodo di tutoraggio in azienda con formazione al on the job promuovendo un tirocinio extracurriculare privo di indennità aggiuntiva rispetto a quanto percepito da INPS come ammortizzatori sociali in costanza di rapporto. Al termine di detto periodo formativo in aula o e/o in contesto lavorativo l'azienda che assume il lavoratore, previo licenziamento da parte dell'azienda richiedente l'intervento, percepisce un incentivo che nel complesso assomma ad un massimo di euro 10.000 che la Regione finanzia a valere sulla priorità 8.1 del Por FSE 2014-2020. L'incentivo regionale viene erogato solo in caso di assunzione a tempo indeterminato o in apprendistato; per l'assunzione a termine vale la normativa nazionale in tema di assunzione di

soggetti in cassa integrazione straordinaria. In caso di assunzione incentivabile al soggetto promotore di tirocinio viene erogata la remunerazione per l'accompagnamento al lavoro in luogo di quella per la promozione.

I soggetti coinvolti sono i Centri per l'impiego per l'orientamento di base e orientamento specialistico; gli enti di formazione accreditati in Umbria per l'erogazione dell'attività formativa. Inoltre potranno essere coinvolti i soggetti accreditati per i servizi al lavoro in Ati con gli enti di formazione nei progetti che prevedono l'attività di scouting, orientamento specialistico e accompagnamento al lavoro dei soggetti che beneficeranno delle misure di ricollocazione in altri contesti lavorativi.

Vengono complessivamente destinate al finanziamento delle attività sotto riportate a favore dei lavoratori delle aziende che si trovano a dover richiedere l'intervento di cui all'art. 44 c. 11 bis del Dlgs 148/2015 e smi euro 750.000 a valere sulla priorità d'investimento 8.5 ed euro 250.000 a valere sulla priorità d'investimento 8.1 del PO FSE Umbria, che nel rispetto di quanto già previsto nel programma delle politiche del lavoro 2016-2017 vengono attivate a seconda delle necessità ed hanno le seguenti durate e unità di costo:

	MEDIA < 30 anni	ALTA 30-44 enni	MOLTO ALTA >= 45 anni / disabili
Orientamento di base e specialistico presso i CPI ovvero, nel caso dello specialistico presso i soggetti accreditati che aderiscono al progetto, per un massimo rispettivamente di 2 e 8 ore per un costo ad individuo (2*34 + 8*35,50) a valere sulla priorità d'investimento 8.5	Max € 352	Max € 352	Max € 352
Formazione individualizzata per massimo 100 ore a 40 a valere sulla priorità d'investimento 8.5	Max € 4.000	Max € 4.000	Max € 4.000
Promozione tirocinio a valere sulla priorità d'investimento 8.1	€ 300	€ 400	€ 500
Accompagnamento al lavoro a TI/apprendistato (in luogo promozione tirocinio) a valere sulla priorità d'investimento 8.1	€ 2.000	€ 2.500	€ 3.000
Assunzioni a termine	Quanto previsto da normativa nazionale		
Assunzione a tempo indeterminato quanto previsto da normativa nazionale + incentivo che la Regione finanzia a valere sulla priorità d'investimento 8.1.	€ 5.000	€ 7.500	€ 10.000